

**TORNA JACK FOLLA**  
**FUOCO**  
**E FIAMME**

Da oggi su l'Unità  
ogni martedì, giovedì e sabato

16

sabato 2 agosto 2008

Unità  
**LO SPORT**

**TORNA JACK FOLLA**  
**FUOCO**  
**E FIAMME**

Da oggi su l'Unità  
ogni martedì, giovedì e sabato

LO  
**S**trip

Ubriaco, ha improvvisato uno strip-tease davanti alla chiesa di San Rocco in Turrite nel Comune di Pescaglia (Lucca), durante il rally Coppa Città di Lucca. L'uomo, 43 anni, ha anche lanciato sassi e vasi di fiori contro gli agenti che hanno faticato a ridurlo alla ragione



F1 14,00 Qualifiche Gp



Tennis 19,00 Cincinnati

**IN TV**

- **09.25 Sky Sport 3** Rugby, Tri Nations 2008
- **10.00 Eurosport** Beach Volley, World Tour
- **11.00 Sky Sport 2** Formula 1, prove libere
- **13.30 Eurosport 2** Basket, Dimond Ball
- **14.00 Supercalcio** Calcio, Russian Premier
- **14.00 Rai Due** Formula 1, Qualifiche
- **14.55 Sky Sport 1** Calcio, gara amichevole
- **15.15 Rai Tre** Sci nautico
- **15.40 Sky S. Extra** Fia Gt, Gp del Belgio
- **16.10 Rai tre** Triathlon
- **17.15 Sky sport 1** Calcio, gara amichevole
- **18.10 Rai Tre** Basket, Torneo di Bormio
- **19.00 Sky sport 3** Tennis, Master Cincinnati
- **21.00 Eurosport** Tennis, Wta Montreal

# Onta azzurra Per ora l'Italia è prima nel doping

Trovato positivo il campione di fioretto Baldini «È tutto un complotto». Ma il Coni è furioso

di Simone Di Stefano

**ANCORA** E l'Italia sale a quota tre. Non di medaglie vinte ma di sospensioni per doping, quindi di medaglie perse alle prossime olimpiadi. Pesa soprattutto perdere credibilità per farmaci di poco conto o spesso inutili. A farne le spese è l'immagine dello

sport azzurro ormai identificato in siringhe e pastiglie proibite. Dopo Riccò e la Bastianelli, ieri è stata la volta del fioretista Andrea Baldini, positivo al furose-mide. Nel giro di pochi giorni l'Italia ha bruciato così tre potenziali medaglie alle prossime Olimpiadi, mandando su tutte le furie il Coni che senza pensarci un attimo ha subito provveduto a sostituire l'atleta con Andrea Cassarà. Baldini è stato trovato positivo durante gli Europei che si sono tenuti a Kiev dal 5 al 10 luglio scorsi. Il controllo è stato effettuato dal laboratorio antidoping di Praga, su incarico della Confederazione europea. La Federscherma ha subito chiesto le controanalisi, che si terranno lunedì, e per voce del suo presidente, Giorgio Scarso, ha espresso grande rammarico «pur riconoscendo la correttezza sempre manifestata in passato dall'atleta». Sconvolto, ma sicuro di sé l'azzurro: «Cammino a testa alta perché sono pulito.



Una foto di repertorio di Yelena Soboleva Foto di Anja Niedringhaus/Ap

Non ho dormito tutta la notte. Vengo privato ingiustamente di una partecipazione olimpica, è una botta tremenda perché non è una sconfitta maturata sulla pedana». Anche se non esplicitamente Baldini avanza l'ipotesi di un complotto e il nome che per primo viene in mente è quello della prima riserva,

Andrea Cassarà: «Mi rendo conto - dice Baldini - che è un nome che può venire in mente, perché è quello che prenderà il mio posto. Ma io non posso puntare il dito». Andrea Baldini, invece, perde il biglietto per Pechino, una città che gli portava fortuna, visto che vi si era da poco laureato campione del mondo a squadre. Suo compagno in quell'occasione fu Salvatore Sanzo che si è detto solidale con il ventiduenne schermidore livornese: «Non crederò mai alla colpevolezza di Baldo. Anche se le controanalisi doves-

sero confermare la sua positività, per me resterà sempre un atleta pulito, vittima però di non so cosa». Questa volta la sostanza incriminata si chiama furose-mide ed è un principio attivo del Lasix, un potente farmaco diuretico che, se usato in eccesso e senza controllo medico, può provocare disidratazione, ipotensione e aritmie cardiache. In casi estremi può portare alla paralisi o ancor peggio alla morte. Gli atleti che lo assumono lo fanno per eludere i controlli antidoping o per perdere peso, ma rispetto alla più evolu-

ta Epo o al Cera di Riccò, il Lasix è un medoto dopante considerato ormai arcaico, tanto da destare perplessità in chi ne fa ancora uso per fini di doping. Anche Antonio Diciolo, uno dei primi maestri di fioretto di Baldini alla Fides di Livorno si è detto incredulo: «Non credevo che ci fosse il doping anche nella scherma. Forse Andrea ha commesso una ingenuità. Vivo molto male questa cosa». Leggerezze che non si possono permettere di certo gli staff medici che conoscono i loro atleti e ben li dovrebbero monitorare.

**In breve**

**Olimpiadi**  
● **Censura, Pechino "morbida"**  
Il governo cinese ha sbloccato diversi siti internet di informazione che erano chiusi e sembrava dovessero rimanerli durante le Olimpiadi (per esempio quello di Amnesty International, associazione umanitaria che denuncia i soprusi del governo e quelli in "cinese" di Bbc e Wikipedia).

**Calcio**  
● **Milan ko con il Siviglia**  
Sarà Siviglia-Lokomotiv Mosca la finale del Torneo di Mosca: i padroni di casa hanno infatti battuto 5-4 ai rigori il Chelsea nella seconda semifinale. I tempi regolamentari si erano chiusi 1-1 con reti al 27esimo di Essien e di Kambolov all'84esimo. Il Siviglia aveva in precedenza battuto un deludente Milan per 1-0.

**Ciclismo**  
● **Ad Arona torna Sella**  
Venti squadre rappresentate da 160 corridori daranno vita oggi in quel di Arona all'undicesima edizione del gran Premio Nobili Rubinetterie che nel suo libro d'oro conta due successi di Damiano Cunego. Teatro della competizione un impegnativo circuito da ripetere 11 volte. In lizza Di Luca, Sella, Simeoni (campione italiano) Simoni e Bosio.

## UNA SETTIMANA AL VIA Molte stelle già pescate dall'antidoping Tutti i campioni nella «rete»

■ Dai casi di positività dello sport azzurro ai problemi delle altre federazioni. Fra i primi a dover rinunciare ai Giochi cinesi, lo sprinter americano Justin Gatlin, sospeso nel luglio 2006 per quattro anni. Il 31 luglio è la volta delle due atlete romene, Elena Antoci e Cristina Vasiliu, sospettate di doping a seguito di un'eccessiva concentrazione di emoglobina. Niente Olimpiadi anche per lo sprinter giamaicano Julien Dunkley, trovato positivo ai Trials, per la nuotatrice statunitense Jessica Hardy, positiva a una sostanza stimolante non resa nota, per il velocista greco Dimitrios Regas, positivo al metiltrilonelone ai Campionati ellenici e la mezzofondista romena Liliana Popescu. Dopo aver squalificato a vita il dorista



Katerina Thanou Foto Ap

Ouyang Kunpeng, i padroni di casa della Cina, il 2 luglio, adottano lo stesso provvedimento per il lottatore Luo Meng, trovato positivo a uno steroide, il clenbuterolo. La positività di undici atleti di solleva-

mento pesi costringe la Bulgaria a ritirare l'intera squadra di sollevamento pesi dai giochi. Sorte simile tocca alla squadra greca: altri undici atleti colti in fallo e sospesi dalla federazione internazionale. Giovedì scorso è stata la volta delle mezzofondiste russe, sette atlete di vertice - compreso la primatista del mondo dei 1.500 metri indoor Yelena Soboleva - accusate di scambiare le provette delle urine: «È un complotto politico», gridano i russi. Caso a parte quello della sprinter greca Katerina Thanou, squalificata dal Cio per 4 anni, assieme al suo collega Kostas Kenteris, alla vigilia di Atene 2004. A sette giorni dall'inizio dei giochi la sua squalifica è finita. Ma il Cio non la vuole a Pechino. **s.d.s.**

## LA FORMULA UNO Iniziato il week end del Gp di Ungheria. Nelle «libere» le Freccie d'Argento davanti a tutti, bene le Renault. Quinte e seste le due Ferrari Prove a Budapest, la resa di Raikkonen: «Niente da fare, le McLaren sono più veloci»

di Lodovico Basalù

La strada è sempre in salita per la Ferrari, anche in terra magiara. Domina la prima sessione di prove libere Lewis Hamilton, con una McLaren-Mercedes che sembra essere tornata ai fasti di un tempo, quelli firmati da Mika Hakkinen. Secondo Nelson Piquet, con la Renault, che quindici giorni fa riuscì a salire sul podio del Gp di Germania, grazie anche alla roulette russa scatenata dall'ingresso in pista della safety car. Terzo Heikki Kovalainen, appena confermato, anche per il 2009, come spalla di lusso di Hamilton. Il finlandese precede un'altra Renault, quella pilotata dal più quo-

tato Fernando Alonso. Quinta e sesta, finalmente, le Ferrari di Felipe Massa e Kimi Raikkonen. Gli ottimisti dicono che le due rosse F2008, più brillanti nella sessione del mattino, hanno scelto di girare con più carburante nei test del pomeriggio, per cercare la migliore messa a punto in condizioni gara. I pessimisti vedono nella McLaren-Mercedes una monoposto definitivamente rinata e in grado di dettare legge, dopo i due successi consecutivi ottenuti a Silverstone e a Hockenheim. Anche perché sullo stretto circuito di Budapest è fondamentale partire in pole position, vista la totale impossi-



Pit stop al box Ferrari Foto di Zsolt Szegedy/Ansa-Epa

bilità - o quasi - di effettuare dei sorpassi. A meno di non risalire ad imprese funamboliche, come quelle di cui si rese protagonista Nigel Mansell, con la Ferrari, nel lontano 1989. Ai danni di un certo Ayrton Senna, sempre - guarda un po' - al volante di una McLaren. Corsi e ricorsi storici. Per ritrovare l'ultima vittoria di una rossa nell'albo d'oro bisogna selezionare la stagione 2004, ovvero l'anno d'oro di Michael Schumacher. Il tedesco ottenne ben 12 successi su 18 Gran Premi disputati, oltre al suo settimo titolo mondiale. Schumi, ai box del Cavallino come due settimane fa in Germania, è reduce dal fresco incidente occorsogli in terra inglese, dove

ha investito - alla guida di un banalissimo Fiat Ducato - il titolare di una concessionaria, senza procurargli, per fortuna, grossi danni. Ma a Maranello hanno altro a cui pensare. Come evidenzia il commento di Kimi Raikkonen: «C'è poco da dire. Abbiamo migliorato la macchina, ma la McLaren resta complessivamente più veloce di noi». Più ottimista Felipe Massa: «Non fiamoci la testa e aspettiamo le prove ufficiali. Con le gomme morbide abbiamo dei grossi problemi, ma con le dure va molto meglio». Dipenderà molto, insomma, dalla strategia di gara, una volta arma fondamentale dei tanti successi Ferrari. «Anche se ci vogliono almeno tre o quattro ga-

re per capire veramente dove siamo», ha precisato l'ingegnere Aldo Costa. Insomma un team alla ricerca della strada perduta, che oggi potrebbe anche optare per delle qualifiche con poco carburante per cercare di agguantare una prima fila che sull'Hungaroring appare vitale. Sperimentando, in più, tutto quello che si può sperimentare, compresa una vistosa pinna posteriore con la quale si spera di arginare il risveglio della McLaren. Che pure continua a sfoggiare nuove ed incredibili soluzioni aerodinamiche, che ormai fanno assomigliare queste monoposto più al Nautilus di Julius Verne che a una normale automobile.